

**ALLEGATO 1**

**ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA**



**COMUNE DI NAPOLI  
DIREZIONE CENTRALE VII  
SERVIZIO SICUREZZA DEI CITTADINI E PROTEZIONE CIVILE**

**REALIZZAZIONE DEL  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE  
DELLA CITTÀ DI NAPOLI  
INTEGRATO CON IL SISTEMA REGIONALE**

**- S O P C -**



**POTENZIAMENTO E RIORGANIZZAZIONE  
DELLE STRUTTURE, MATERIALI, ATTREZZATURE  
E MEZZI DI PROTEZIONE CIVILE**

**GENNAIO 2006**

---

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

## INDICE

### Premessa

### Introduzione

#### 1) LA PROTEZIONE CIVILE NEL COMUNE DI NAPOLI

La Direzione Centrale VII – Sicurezza e Mobilità Urbana

Il Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile

Gli interventi di Protezione Civile

#### 2) IL PROGRAMMA PER LA REDAZIONE DI UN SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

Obiettivi del Programma

Il coordinamento comunale in materia di protezione civile e la sala operativa comunale

Il Sistema Operativo di Protezione Civile (SOPC) della città di Napoli

Realizzazione del programma

Gli strumenti operativi

Gli accordi e le intese con gli enti esterni

#### 3) FASI DI REALIZZAZIONE DEL SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE

*ALLEGATO 1: Principali riferimenti legislativi*

*ALLEGATO 2 : Il sistema procedurale nazionale*

---

#### ALLEGATO A

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

---

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

Premessa

Il presente progetto di potenziamento e razionalizzazione delle strutture e risorse strumentali della Protezione Civile Comunale è stato elaborato dall'ISTITUTO INTERNAZIONALE STOP DISASTERS, su richiesta del dottor Giovanni Spagnuolo, Dirigente del Servizio Sicurezza del Cittadino e Protezione Civile, con lettera n. 2401 del 21.11.03, conseguente alla nota del Prefetto di Napoli Prot. 7320 Area 3/PC del 16.10.03.

Il Dirigente del Servizio ha, inoltre, assicurato il proprio apporto, tecnico ed amministrativo, durante l'intera fase di elaborazione del documento. Su sua indicazione, alla elaborazione del documento hanno collaborato i dottori geologi Monica Adamo e Carlo Casaburi del Servizio Comunale Protezione Civile. Il gruppo di lavoro è stato anche supportato per breve periodo, dall'ing. Franco Savastano dello stesso Servizio.

In data 03 agosto 2004, l'impostazione e le linee essenziali del documento sono state presentate dal prof. Ugo Leone, Presidente, e dal dottor Armando Mauro, Direttore dell'Istituto Internazionale Stop Disasters, al Dirigente della Direzione Centrale VII del Comune di Napoli, Ingegnere Andrea Perrella, il quale, nel condividerle, ha fornito i propri commenti per l'orientamento generale da conferire al documento, in conformità con i programmi del Comune di Napoli, chiedendo, altresì, all'Istituto di definirne ulteriormente i dettagli tecnici, procedurali ed operativi.

Nel corso del 2004 e 2005, numerose sono state le riunioni di presentazione ed adeguamento del documento svolte con il dottor Ferdinando Di Mezza, Assessore alla Protezione Civile e Difesa del Suolo del Comune di Napoli.

La stesura del documento si è conclusa nel luglio 2005. In seguito il documento è stato condiviso con il Dirigente del Settore Protezione Civile della Regione Campania ed utilizzato come base tecnica per la preparazione della "Convenzione Quadro tra Regione Campania e Comune di Napoli per la collaborazione in materia di protezione civile".

Napoli, 10 gennaio 2006

---

ALLEGATO A

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

### Introduzione

La città di Napoli presenta una conformazione urbana complessa, con densità di popolazione rilevante in alcune zone critiche esposte a pericoli di varia natura ed una concentrazione di attività sociali, economiche e culturali che la rendono particolarmente vulnerabile a sollecitazioni territoriali ed ambientali anche non estreme.

Negli ultimi anni il quadro legislativo e normativo di Protezione Civile ha subito una forte mutazione in linea con le capacità di innovazione degli enti e delle istituzioni centrali e locali. Tale complessità rende necessario assicurare il coordinamento delle numerose componenti interne ed esterne agli enti locali territoriali che oggi concorrono all'assetto ed alla sicurezza del territorio ed alle operazioni di protezione civile.

La recente riorganizzazione dell'Amministrazione Comunale di Napoli, inoltre, conferisce al Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile il compito di organizzare le strutture, le dotazioni tecnologiche e le risorse disponibili per garantire

- una maggiore **flessibilità di intervento**,
- la necessaria **concertazione tra enti ed istituzioni** che rendono efficace un moderno sistema di protezione civile
- una **efficace gestione della sicurezza del territorio e delle attività di protezione civile**.

Per assicurare la corretta gestione delle attività di protezione civile e la tutela della popolazione, dei beni, delle strutture ed infrastrutture collettive, il Comune di Napoli promuove la realizzazione di un Sistema Operativo Comunale di Protezione Civile (SOPC) avviando e consolidando progressivamente la collaborazione con il Settore Protezione Civile della Regione Campania, tanto in fase di pianificazione delle emergenze che in fase di intervento operativo. Tale cooperazione istituzionale – fortemente auspicata anche dalla Circolare 30 settembre 2002, n.5114 a firma del Capo del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri - potrà consentire di migliorare l'efficacia di eventuali interventi in emergenza che possano verificarsi sia all'interno del territorio del Comune di Napoli che in ambito regionale.

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

## 1) LA PROTEZIONE CIVILE NEL COMUNE DI NAPOLI

### 1.1 La Direzione Centrale VII – Sicurezza e mobilità urbana

Si articola in due aree, denominate rispettivamente "Sicurezza urbana" e "Mobilità Urbana" cui risulta preposto lo stesso Direttore centrale.

Si compone dei seguenti Servizi:

Direzione Centrale - Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile - Sicurezza geologica e sottosuolo - Sicurezza abitativa – Viabilità e traffico – Programmazione, promozione e controllo servizi di trasporto pubblico – Dati del traffico e regolazione semaforica.

### 1.2 Il Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile

Con la riorganizzazione dell'Amministrazione Comunale di Napoli, al Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile sono state affidate le seguenti funzioni:

- attività di informazione ed *intelligence* in materia di sicurezza pubblica in collaborazione con le forze dell'ordine, Prefettura e Questura;
- supporto tecnico al Sindaco ed all'Assessore delegato nelle riunioni del Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica;
- monitoraggio permanente del territorio cittadino a fini di sicurezza;
- gestione delle attività concessorie di spazi ed aree per manifestazioni pubbliche che presentano il carattere della variabilità nel tempo e per le quali sia indispensabile garantire il rispetto di un idoneo standard di sicurezza. Rientrano in tale ipotesi i procedimenti relativi al rilascio di concessioni per occupazioni temporanee relative a manifestazioni e spettacoli pubblici, sale giochi, teatri, cinema, discoteche, spettacoli viaggianti, agenzie d'affari che svolgono attività d'intermediazione, nonché gli eventuali ulteriori procedimenti che saranno individuati di concerto tra i Direttori della VII e dell'VIII Direzione Centrale;
- attività di polizia amministrativa non connesse alle attività commerciali ed imprenditoriali (che restano di competenza dell'apposito servizio incardinato nella Direzione VIII);
- gestione delle attività di consulenza a supporto di altri uffici e servizi relativamente ai progetti di riqualificazione e decoro di spazi urbani ed aree pubbliche, di concerto con i servizi "Viabilità" e "Arredo urbano", finalizzati a garantire gli aspetti di Sicurezza dei Cittadini nelle pubbliche vie;
- attività di rilascio licenze d'esercizio di pubblico spettacolo;
- supporto generale di carattere tecnico agli interventi di emergenza sulla sicurezza a supporto del Sindaco;

---

ALLEGATO A

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

- supporto generale all'Assessorato alla trasparenza e politiche giuridiche per le attività svolte presso i comitati Circostrizionali per la legalità, la sicurezza e la solidarietà;
- coordinamento e realizzazione dei piani, dei programmi e delle attività di protezione civile per la cittadinanza. In tal senso il servizio predisporrà e aggiornerà il regolamento comunale di organizzazione nei casi di emergenza dichiarati dal Sindaco che sarà approvato dalla Giunta Comunale e inserito nel Regolamento degli uffici e dei servizi dell'Ente e che sarà competente a regolare il funzionamento degli stessi nei casi emergenziali;
- gestione dei rapporti con le autorità di governo, centrali e periferiche competenti per i piani e per le operazioni di protezione civile;
- programmazione e gestione delle attività di raccordo operativo con le strutture di volontariato, con i Vigili del Fuoco e con i servizi di Emergenza Sanitaria;
- coordinamento e gestione dei gruppi di volontariato per l'assistenza alla Sicurezza dei Cittadini in occasione di grandi eventi di interesse dell'amministrazione;
- attività di supporto effettuate dalla protezione civile alle manifestazioni o eventi organizzati o patrocinati dal Comune o dove vi sia notevole affluenza di pubblico;
- coordinamento e gestione del gruppo comunale di protezione civile;
- gestione delle attività di manutenzione e acquisizione di beni e servizi inerenti alle attività generali di protezione e gestione delle emergenze a favore della popolazione civile colpita da calamità naturali o da eventi eccezionali. Gestione dei magazzini relativi;
- gestione centralizzata delle richieste e delle autorizzazioni agli interventi da parte di dipendenti comunali dei diversi servizi in regime di reperibilità e relativa rendicontazione e certificazione;
- coordinamento generale delle sale operative, dei ponti radio e dei servizi di telefonia mobile di emergenza. Nell'ambito della predetta attività il servizio progetterà, realizzerà e gestirà il numero unico per gli interventi di emergenza nel territorio cittadino, promuovendo le necessarie intese con i servizi dello Stato, della Regione, della Sanità pubblica nonché di enti ed istituzioni deputati a interventi vari di carattere urgente o emergenziale;
- gestione delle attività del turno di guardia H24 di concerto con il Direttore Centrale;
- servizio di primo intervento per la realizzazione dei lavori di messa in sicurezza di opere stradali sancito con deliberazione di G.C. n. 1910 del 10 maggio 2005

Il dirigente responsabile del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione civile svolge le funzioni di Disaster Manager in caso di dichiarazione dello stato di emergenza da parte del Sindaco e, nelle sue funzioni, agisce in diretto rapporto con il Sindaco stesso.

---

ALLEGATO A

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

---

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

Nel momento in cui il Sindaco dichiara lo stato di emergenza su parte o sull'intero territorio comunale, il Dirigente del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione civile, d'intesa con il Direttore Centrale, assumerà il compito di coordinare tutte le attività ed i servizi comunali che intervengono nelle diverse attività connesse. In tali periodi, il Comitato di Direzione di cui all'art. 47 del Regolamento di Organizzazione comunale è direttamente presieduto dal responsabile del Servizio su delega concessa dal Direttore Generale. Conseguentemente in tali casi il responsabile del servizio utilizzerà il personale e le strutture del servizio dipartimentale della Direzione Generale competente per le attività di supporto al Comitato di Direzione.



---

ALLEGATO A

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

Organizzazione, risorse, attività

Il Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile, incardinato nella VII Direzione Centrale – Sicurezza e Mobilità Urbana, è composto da circa 90 dipendenti, organizzati nelle seguenti Unità Operative:

- U.O. di Staff del Dirigente (Piazza Municipio – Palazzo San Giacomo);
- U.O. Amministrativa (Piazza Municipio – Palazzo San Giacomo);
- U.O. Emergenza (Poggioreale – Cupa Principe);
- U.O. Piani, Programmi, Volontariato e Turno di Guardia (Poggioreale – Cupa Principe);
- U.O. Napoli Ovest (Bagnoli – Villa Medusa);
- U.O. Protezione Sociale, Servizio Civile e Gestione Centri Accoglienza cittadini extracomunitari (Barra – Via Forzati) e (Soccavo – Scuola Deledda);
- U.O. Licenze di polizia amministrativa e occupazione suolo (Piazza Municipio – Palazzo San Giacomo);
- U.O. Affari generali (via Pacioli – Ponticelli);
- Nucleo di Polizia Locale Sicurezza (via Pacioli – Ponticelli).

Il Servizio Protezione Civile può contare sulle seguenti **risorse, mezzi e attrezzature**:

- n° 3 Fiat 190 per trasporti materiale
- n° 1 Fiat 150 per trasporti materiale
- n° 2 OM 60 per trasporti materiale
- n° 1 OM 100 per trasporto persone (18 posti)
- n° 6 Fiat Scudo per trasporti persone (8 posti)
- n° 2 Fiat Ducato furgonati
- n° 1 OM 100 per trasporto acqua non potabile (5000 litri)
- n° 2 OM 100 per trasporto acqua potabile (5000 litri)
- n° 2 pale meccaniche gommate
- n° 1 bob - cat
- n° 1 Fuoristrada
- n° 7 autovetture
- n° 1 Camper
- n° 1 Fiat Porter
- n° 4 tende da campo

Il Servizio dispone di gruppo elettrogeno, gruppo fari ed attrezzature varie (picconi, pale, brande, materassi, coperte, torce, transenne, brandine, etc.). Inoltre il Servizio per le comunicazioni tra il personale utilizza la rete di telefonia mobile con telefoni cellulari di servizio.

Il Servizio si avvale dell'ausilio di 30 Associazioni di volontariato in convenzione per servizi di assistenza in prevenzione e soccorso nell'ambito del progetto dei Nuclei Operativi di Emergenza (N.O.E.M.).

Nell'ambito del Servizio Civile Nazionale attualmente dispone di 30 volontari del progetto "Città-Ambiente".

Il Servizio è impegnato nel progetto "**Incremento di sicurezza nelle scuole**" che prevede contatti periodici con le scuole di Napoli per esercitazioni congiunte di emergenza e prove

ALLEGATO A

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA



---

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

di evacuazione. Nel quadro di questo progetto rientra il rilevamento delle bocche anti-incendio presso le stesse scuole, la compilazione di una scheda personalizzata per ogni Istituto, l'ubicazione sulla cartografia in dotazione e la creazione del relativo DB.

Il Servizio partecipa ai vari tavoli istituiti in Prefettura per la pianificazione delle grandi emergenze cittadine (es.: gallerie, zona industriale, aeroporto, ecc.). Inoltre, presso la Sala Operativa di Protezione Civile dell'Ufficio Territoriale del Governo (Prefettura) di Napoli è in funzione una postazione radio del Comune di Napoli.

Un Protocollo d'intesa è stato siglato con la Provincia di Napoli per lo svolgimento di attività comuni nei seguenti settori: Pianificazione di emergenza, Organizzazione per la gestione delle emergenze, Cooperazione con enti, istituzioni ed organizzazioni italiani ed esteri, iniziative di formazione secondo gli indirizzi del Dipartimento Nazionale che invita gli Enti locali a collaborare in attività di Protezione Civile.

Il Servizio gestisce in proprio un sito Internet dove, oltre ad una sezione introduttiva e di presentazione delle attività, si trova anche una sezione dedicata ai rischi insistenti sul territorio cittadino e agli interventi effettuati che viene continuamente aggiornata.

**Il Comune di Napoli potrà rendere disponibili i propri mezzi, le proprie strutture ed i propri addetti alle attività di Protezione Civile onde coadiuvare la Regione Campania nell'attuazione di interventi anche al di fuori del territorio comunale, sulla base di obiettivi comuni e di un sistema procedurale condiviso.**



---

ALLEGATO A

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

---

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

### 1.3 Gli interventi di emergenza in Protezione Civile

Gli interventi di Protezione Civile nel Comune di Napoli possono essere riportati a tre tipologie complesse:

#### Emergenze quotidiane

- Dissesti Stradali, Dissesti a fabbricati o parti di essi, Macchie d'olio su sede stradale, Trattamento Sanitario Obbligatorio (TSO)
- Avviso di condizioni meteorologiche avverse
- Emergenza Idrica
- Emergenza Black-out elettrico
- Accoglienza cittadini rumeni

#### Macroemergenze e pianificazione

- Rischio sismico e bradisismico
- Rischio idrogeologico
- Rischio vulcanico (Rischio Vesuvio e Rischio Campi Flegrei)
- Rischio incendi boschivi
- Rischio industriale

#### Grandi eventi di massa

- Maggio dei Monumenti
- Natale a Napoli
- Grandi Eventi sportivi, musicali e culturali

---

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---



*La Protezione Civile del Comune di Napoli interviene in ogni tipo di emergenza per attenuarne le conseguenze ed assicurare un rapido ritorno alla normalità.*

*Fotografie: Alfredo Sartini, Servizio Protezione Civile*



COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

## 2) IL PROGRAMMA DI ATTUAZIONE DEL SISTEMA OPERATIVO COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

### 2.1 Finalità del programma

A fronte delle suddette attività svolte sul territorio dal Servizio Comunale Protezione Civile da oltre un decennio (1994-2005) con apprezzamenti da parte delle Istituzioni e della popolazione, si pone oggi la necessità di una messa a sistema delle attività e di un'adeguata codifica delle procedure di intervento che interessino anche altre strutture comunali, alla luce della recente riforma dell'Azienda comunale e del quadro legislativo di settore in continua evoluzione. Pertanto le finalità del Programma sono le seguenti:

- A. Creazione di un **SISTEMA COMUNALE OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE** che coinvolga le componenti programmatiche ed operative dell'Amministrazione Comunale (Assessorati, Direzioni Centrali, Dipartimenti, Servizi, Uffici) in un quadro di attivazione che consenta l'**IMPIEGO COORDINATO DELLE RISORSE**, l'allestimento ed il funzionamento di una Sala Operativa Comunale di Protezione Civile per il controllo dei rischi e la gestione delle emergenze.
- B. Omogeneizzazione dei **LINGUAGGI** utilizzati per le procedure di comunicazione ed intervento (automatismi) secondo le linee guida indicate dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e più volte richiamate dal Prefetto di Napoli e dalle indicazioni della Regione Campania.
- C. Definizione delle **PROCEDURE DI INTERVENTO** basate sull'impiego coordinato (per funzioni di supporto) delle strutture comunali da attivare in caso di emergenza sulla base di adeguati scenari e di un efficace sistema di soglie di attivazione, in conformità con le linee guida indicate dal Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri (Metodo AUGUSTUS).
- D. Realizzazione di un **SISTEMA DI INFORMAZIONE** alle componenti periferiche di Protezione Civile (Municipalità, Servizi tecnici, Volontariato, ecc.) ed alla popolazione anche mediante campagne mirate per l'educazione alla cultura della sicurezza nelle scuole.
- E. **COOPERAZIONE INTERISTITUZIONALE** (Regione Campania, Provincia di Napoli, Ufficio Regionale Scolastico, Ministeri competenti, ecc.), trasferimento delle esperienze e conoscenze

---

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---



*La Centrale Operativa Interventi di via Cupa del Principe. La Centrale è anche sede del Coordinamento Volontariato di Protezione Civile e può essere utilizzata come sede COM in caso di emergenza di tipo b e/o c. (L. 225/92)*

*Fotografie:  
Alfredo Santini,  
Servizio Protezione Civile*



---

**ALLEGATO A**

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

## 2.2 Obiettivi specifici

Obiettivi specifici del Sistema Operativo di Protezione Civile sono i seguenti:

### A) RIORGANIZZAZIONE TERRITORIALE

- IDENTIFICAZIONE DI COMPARTI TERRITORIALI OMOGENEI DI INTERVENTO SECONDO LA RIPARTIZIONE INDICATA DALLA RIFORMA DEL DECENTRAMENTO DELLA CITTÀ DI NAPOLI (Del. Cons. Com. n.21 del 1.02.05)
- ATTUAZIONE DEL GRUPPO INTERDIREZIONALE COMUNALE DI PROTEZIONE CIVILE

### B) ALLESTIMENTO DELLA STRUTTURA DI CONTROLLO TERRITORIO E GESTIONE EMERGENZE, SEDI E STRUTTURE DECENTRATE

- SISTEMA INFORMATIVO DI PROTEZIONE CIVILE
- SALA CONTROLLO - AREA CONTROLLO E DECISIONI
- SALA OPERATIVA - AREA SITUAZIONI, AREA COMUNICAZIONI
- REGOLAMENTAZIONE UTILIZZO RISORSE AGGIUNTIVE PER EMERGENZA
- POTENZIAMENTO DI MEZZI E RISORSE A DISPOSIZIONE

### C) PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA

- SISTEMA DI PROCEDURE CONDIVISE
- DISCIPLINA DELL'APPOGGIO OPERATIVO DEL VOLONTARIATO
- COMUNICAZIONE CON I CITTADINI (NUMERO UNICO PER LA SICUREZZA)

### D) INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE

- ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, EDUCAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA

### E) COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE, TRASFERIMENTO DI ESPERIENZE

- COOPERAZIONE E CONFRONTO IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE E DI SICUREZZA DEL TERRITORIO

*N.B.: gli obiettivi specifici sono descritti in dettaglio nel seguito.*

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)



*La Centrale Operativa Interventi di via Cupa del Principe.*

*La Centrale è anche sede del Coordinamento Volontariato di Protezione Civile e può essere utilizzata come sede COM in caso di emergenza di tipo b e/o c. (L. 225/92)*

*Fotografie: Alfredo Santini, Servizio Protezione Civile*



ALLEGATO A

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

### 2.3 Il coordinamento comunale in materia di Protezione Civile e la Sala Operativa Comunale

Sarà elaborata una Pianificazione di Emergenza in linea con le direttive indicate dall'Autorità Statale e Regionale in materia di Protezione Civile.

Tale Pianificazione dovrà basarsi su precise **fasi di attivazione** in emergenza, sul necessario **concorso delle varie componenti** dell'amministrazione comunale in efficace sinergia con quelle dell'Amministrazione Regionale e sullo svolgimento delle **funzioni di supporto** alla gestione dell'emergenza.

■ Onde gestire con adeguata efficacia le attività di Protezione Civile, il Comune si doterà

- di un **Centro Situazioni** in un locale opportunamente attrezzato di Palazzo San Giacomo adibito esclusivamente alla gestione delle crisi e sede del COC (Centro Operativo Comunale) in caso di emergenza, così come previsto dalla corrente normativa di settore;
- di una **Sala Operativa (SOC)** decentrata presso la sede di via Cupa del Principe con sistema di presidio 24/24 h e sede del Cento Operativo Misto (COM) per la gestione interistituzionale di gravi ed estese emergenze, così come previsto dalla corrente normativa di settore.

La SOC (Sala Operativa Comunale) sarà strutturata con 12-14 Funzioni di Supporto, svolte da rappresentanti di servizi, dipartimenti e direzioni eventualmente in collegamento con enti esterni con cui il Comune stipula intese tecniche specifiche.

Le funzioni di supporto individuate dovranno essere rispondenti alla conformazione territoriale ed amministrativa della città ed alle capacità organizzative dell'Ente, nell'ottica di un coordinamento tra servizi, dipartimenti e direzioni da effettuarsi in tempo di pace ed in emergenza.

Il Sindaco con proprio decreto dichiara lo "stato di crisi" a livello di una o più Municipalità su proposta del Presidente della Municipalità e sentiti il Dirigente tecnico della Municipalità ed il Dirigente del Servizio comunale Sicurezza dei Cittadini e Protezione Civile.

Il Sindaco dichiara altresì lo "stato di emergenza" sull'intero territorio cittadino su proposta dell'Assessore alla Protezione Civile e sentito il dirigente del Servizio Sicurezza dei Cittadini e Protezione civile.

La gestione della sala operativa di protezione civile, quindi, sarà fondata su un chiaro meccanismo di coordinamento formalizzato attraverso atti di impegno tra le diverse componenti, interne ed esterne all'Amministrazione, che concorrono alle attività di protezione civile.



COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

## 2.4 - Il Sistema Operativo di Protezione Civile (SOPC) della Città di Napoli

Il Servizio di Protezione Civile del Comune di Napoli è attualmente distribuito in più sedi. La **Sede di Palazzo San Giacomo**, in cui sono localizzati l'ufficio del Sindaco, gli uffici degli Assessori e dei Dirigenti della DCVII e del Servizio PC, rappresenta per sua natura la **sede decisionale** in caso di emergenza (Sala Operativa – Area Situazioni).

La **sede di via Cupa del Principe** (Poggioreale – S. Pietro a Patierno) ha funzioni di **Centrale Operativa Interventi, coordinamento volontariato e sede COM** in caso di emergenza di tipo b e/o c. La struttura ha vaste dimensioni (2.500 mq), è facilmente accessibile e vi sono raccolti mezzi e attrezzature per la gestione delle emergenze. Inoltre, vi confluiscono le forze del Volontariato di PC. Essa, quindi, è la sede più indicata per l'allocazione del centro di raccolta ed organizzazione dei dati (Sala Operativa - Area Emergenza).

Le altre **sedi comunali decentrate di Protezione Civile** concorrono, con ulteriori funzioni (p. es. raccolta dati, presidio del territorio) all'Area Situazioni.

Ne deriva che il **Sistema Operativo Comunale di PC** assume una **conformazione multipolare** con l'articolazione sotto riportata:

**Sede Centrale - Palazzo San Giacomo (Piazza Municipio): CENTRO SITUAZIONI**  
Rappresenta l' <Area Situazioni e Decisioni> (svolge le funzioni di **Centro Operativo Comunale, COC**) in cui provvederanno alla gestione dell'emergenza i Dirigenti, gli Assessori competenti e, in base alla gravità dell'evento, il Sindaco. Dal Centro Situazioni si gestiscono le fasi di previsione, attenzione, preallarme, allarme, ripristino delle condizioni normali.

**Centrale Operativa Interventi (via Cupa del Principe): SALA OPERATIVA**  
Si tratta dell' <Area Emergenze>, struttura in cui sono raccolte le dotazioni tecnologiche che servono a gestire le fasi di previsione, attenzione, preallarme, allarme, gestione emergenza, ripristino.  
Vi sono ubicate le postazioni dei responsabili delle Funzioni di Supporto, della sala radio, dei server di gestione dei DB alfanumerici e cartografici, ecc.  
La SO è gestita da personale adeguatamente formato ed addestrato alla gestione di postazioni operative di protezione civile.  
In quanto Centrale Operativa Interventi, la struttura assicura l'attivazione operativa di uomini e mezzi sul territorio.  
In caso di emergenza grave o complessa (tipo b e/o c), assume la funzione di sede di COM.

**Struttura periferica NAPOLI EST (Rione Forzati, Barra):**  
In ordinario svolge attività legate alla **raccolta ed elaborazione di informazioni** per la conoscenza del territorio.  
Funge da Struttura di cerniera con i comuni confinanti con l'area comunale orientale ed assicura l'attivazione operativa in caso di emergenza derivante da incidente industriale rilevante e per fornire supporto tecnico ed operativo in caso di emergenza vulcanica derivante da una attivazione del Vesuvio.  
La struttura assicura il supporto ai presidi Municipali in caso di crisi che si verifichino nella zona orientale della città

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

**Struttura periferica NAPOLI OVEST (Villa Medusa, Bagnoli)**

In ordinario svolge attività legate alla **raccolta ed elaborazione di informazioni** per la conoscenza del territorio.

Funge da Struttura di cerniera con i comuni dell'area flegrea ed assicura l'attivazione operativa in caso di emergenza di varia natura nell'area flegrea.

La struttura assicura il supporto ai presidi Municipali in caso di crisi che si verifichino nella zona occidentale della città.

**Struttura periferica: NAPOLI PONTICELLI**

E' la sede operativa delle attività riferite alla Sicurezza del Cittadino. La struttura può essere agevolmente adeguata come centro di raccolta per il volontariato e per l'ammassamento di materiale e mezzi ai fini di un collegamento con i comuni vesuviani confinanti con l'area comunale orientale in caso di incidente industriale rilevante o emergenza vulcanica derivante da una attivazione del Vesuvio.

**Struttura per il Controllo ed il Monitoraggio del rischio idrogeologico (via del Sole, centro storico)**

Tale struttura è oggetto di una convenzione tra il Comune di Napoli e il Dipartimento dei V.V.F. per assicurare le necessarie sinergie d'azione attraverso un unico centro logistico operativo. Dopo i lavori di ristrutturazione e rifunzionalità dell'edificio, una parte di tale edificio verrà utilizzato dalla Direzione Sicurezza e Mobilità Urbana e diventerà la struttura per il controllo e monitoraggio dei fenomeni legati al rischio idrogeologico

**Centro Accoglienza c/o ex Scuola G. Deledda (Soccavo)**

La struttura in ordinario svolge attività legata alla prima accoglienza a cittadini extracomunitari.

Funge da Struttura di cerniera con i comuni dell'area flegrea ed assicura l'attivazione operativa in caso di emergenza vulcanica nell'area flegrea

**Unità di Crisi c/o Municipalità**

Al Sistema Operativo Comunale di PC concorrono le **10 Sedi di Municipalità**, con funzione di **struttura di raccordo con le comunità colpite da emergenze gravi**.

Come indicato nel regolamento della riforma del Decentramento della città di Napoli

*Art. 31 (Igiene Urbana - Protezione Civile):*

- 1. nel territorio di ciascuna Municipalità sono istituiti appositi (...) presidi dell'Ufficio comunale competente per la Protezione Civile.*
- 2. Presso ogni Municipalità è garantito uno specifico ufficio di collegamento con i (...) presidi dell'Ufficio comunale competente per la Protezione Civile (...).*

**Autoparchi**

L'Amministrazione Comunale dispone di vari Autoparchi nelle aree Nord, Ovest ed Est della città. Le Aree ed i Mezzi presenti in tali Autoparchi potranno essere messi a disposizione del Servizio Comunale di Protezione Civile

**COMUNE DI NAPOLI**  
**SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)**

La **Polizia Locale** assicura la gestione del traffico in città e le proprie Unità Operative effettuano, di fatto, i primi sopralluoghi in caso di emergenza in città.

Alcune sedi della Polizia Locale, quindi, rientreranno a pieno titolo tra i poli che concorrono alla gestione degli interventi di PC. La collaborazione operativa con la Polizia Locale si esplicherà altresì mediante procedure, integrate con le funzioni di Sicurezza dei Cittadini, per l'utilizzo dei sistemi di videosorveglianza.

Il Sistema Operativo di Protezione Civile sarà in collegamento costante con la Sala Operativa della Polizia Locale per l'interazione operativa continua.



*La postazione radio presso la Sala Operativa di Protezione Civile e Difesa Civile della Prefettura di Napoli*

*Fotografie: Alfredo Sartini, Servizio Protezione Civile*

*La postazione telecomunicazioni nel mezzo mobile attrezzato della Protezione Civile Comunale*



**ALLEGATO A**

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

## 2.5 Realizzazione del Programma

Una volta a regime l'organizzazione del Sistema Comunale di PC prevede:

- 1 CENTRO SITUAZIONI ubicato a Palazzo San Giacomo (ospita il COC)
- 1 CENTRALE OPERATIVA INTERVENTI in via Cupa del Principe (ospita il COM, quando necessario)
- 1 STRUTTURA PER IL CONTROLLO ED IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (via del Sole, centro storico)
- 1 CENTRO ACCOGLIENZA c/o ex Scuola G. Deledda
- 3 Strutture Periferiche: NAPOLI EST (Barra), NAPOLI OVEST (Bagnoli), NAPOLI PONTICELLI
- 10 PRESIDI c/o Municipalità.

Tale struttura complessa rende necessari sistemi e tecnologie per assicurare la continuità delle comunicazioni tra le varie entità della PC comunale.

La necessaria interazione organica di tali sedi con la Sala Operativa della Polizia Locale rafforza tale necessità.

In particolare, andrà prevista l'installazione di strumentazione per la comunicazione e la visualizzazione dei dati alfanumerici e cartografici nelle varie sedi della SOPC. Ciò consentirà di disporre continuamente delle informazioni necessarie presso gli uffici di Dirigenti, Assessori e Sindaco, senza, tuttavia, appesantire gli uffici di Palazzo San Giacomo con una vera e propria Sala Operativa.

Nella **Sala Situazioni** di Palazzo San Giacomo (ospita e supporta a livello informativo e tecnico i lavori del COC), quindi, si potranno, in ogni momento, consultare tutte le informazioni archiviate ed elaborate dal **Sistema Informativo di Protezione Civile**. Inoltre, sarà possibile dialogare con gli altri Servizi, Dipartimenti e Direzioni in maniera da effettuare controlli e aggiornamenti e dare le necessarie disposizioni al personale coinvolto.

Attraverso le attrezzature della Sala Situazioni saranno disponibili anche i report delle attività svolte per le verifiche amministrative necessarie.



### ALLEGATO A

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

## 2.6 Gli strumenti operativi

Dall'analisi delle funzioni, dell'organizzazione e delle sedi in cui sono allocati il Servizio Comunale di Protezione Civile e le strutture collegate, si evince che il Sistema Operativo di PC dovrà necessariamente basare il proprio funzionamento sui seguenti elementi:

### >Procedure e Reperibilità

La piattaforma procedurale da creare dovrà consentire il rapido ed efficace svolgimento in automatico delle attività e degli interventi legati alle fasi di attenzione, preallarme, allarme, rientro alle condizioni normali.

Il sistema di gestione degli interventi dovrà consentire la distribuzione di ruoli e responsabilità attraverso sistemi di reperibilità automatica, in base alla reale disponibilità del personale (che tenga conto, cioè, di malattie, congedi, ecc.), verbalizzazione degli atti formali (registrazione chiamate telefoniche, ordini di servizio, ecc.), resoconti automatici delle attività svolte, ecc.

### >Banche dati

Il Sistema Operativo dovrà disporre di una serie di Banche Dati alfanumeriche e cartografiche necessarie alla conoscenza del territorio e dei rischi ed alla pianificazione e gestione delle emergenze.

I Servizi interni al Comune saranno tenuti a fornire tali dati in base a richieste formali del Servizio Protezione Civile. Analoghe richieste saranno rivolte anche alle Aziende responsabili dei servizi (MetroNapoli, ASIA) e dei sottoservizi urbani (es.: ARIN, ENEL, TELECOM, Napoletanagas, ecc.) con le quali il Comune potrà stabilire accordi specifici di collaborazione in questo settore. Tali banche dati alfanumeriche e cartografiche saranno integrate nel Sistema Informativo Comunale di Protezione Civile e costituiranno uno degli strumenti necessari alla gestione del Sistema Operativo di Protezione Civile.

### > Sistema Informativo Geografico – Sistema Informativo Territoriale

Il Sistema Operativo dovrà disporre di un sistema cartografico GIS per l'osservazione, il monitoraggio e l'intervento e di un sistema di georeferenziazione e telecontrollo per il monitoraggio dei rischi, la movimentazione della flotta di automezzi, dell'unità mobile di controllo (camper), degli addetti ai sopralluoghi, ecc.

Il Sistema Cartografico deve essere integrato con le Banche Dati prima citate per una rappresentazione geografica delle risorse disponibili e la sovrapposizione con tematismi diversi (rischi, edifici strategici e rilevanti, ecc.), nonché per l'aggiornamento continuo dei tematismi necessari, configurando un potente SIT costituito da risorse di conoscenza (dati, cartografie), dotazioni tecnologiche (HW-SW) ed una rete di operatori in collegamento dal territorio..

### >Sistema di Telecomunicazioni

I sistemi di telecomunicazione dovranno essere differenziati e ridondanti in maniera da assicurare la continuità in caso di congestione o blackout di uno o più sistemi

Le varie entità della PC comunale saranno collegate da un efficace sistema di telecomunicazioni. In emergenza, ad esempio il sistema di telecomunicazione dovrà offrire una elevata stabilità mediante l'attivazione delle varie modalità:

- Telefono via cavo (trasmiss. analogica, ISDN, fibra ottica) = trasmissione voce/dati/immagini
- Telefono cellulare (GSM, GPRS, UMTS) = trasmissione voce / dati / immagini
- Radio = trasmissione voce / dati

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

➤ **Satellitare = trasmissione voce / dati / immagini**

Tali modalità di comunicazione potranno essere utilizzate contemporaneamente per vari scopi e serviranno a conferire la ridondanza necessaria per assicurare l'effettività delle telecomunicazioni in alternativa, in maniera da scongiurare situazioni di black out. Quindi, se i sistemi tradizionali di telefonia (cellulare e cavo) risultano interrotti o congestionati, vi sarà comunque la possibilità di effettuare comunicazioni attraverso postazioni radio e satellitari.

La configurazione ottimale per la comunicazione stabile tra le varie sedi resta il sistema di collegamento punto a punto, per il quale bisognerà prevedere lo stendimento di cavi, preferibilmente in fibra ottica.

**> Sistema di Fleet tracking ed infomobility**

Per il miglioramento dell'azione di protezione Civile si prevede il ricorso a nuove tecnologie basate sulla banda larga anche con l'ausilio di strumenti e tecnologie satellitari per l'individuazione continua dei mezzi e delle squadre di intervento e l'infomobility (indicazioni sui percorsi interrotti e le possibilità alternative di mobilità).

**>Sito web della Protezione Civile**

L'utilizzo di Internet per lo scambio continuo di informazioni tra uffici dell'Amministrazione comunale e tra l'Amministrazione e gli enti collegati può risultare utile:

- 1) in tempi di pace: consente l'aggiornamento delle informazioni nei DB comunali e lo scambio continuo con gli enti e le forze operative collegati alla PC comunale,
- 2) in emergenza: il sistema dovrà rimanere attivo (attraverso le necessarie ridondanze GPRS/UMTS, satellite) allo scopo di dare continuità alla circolazione di informazioni da/verso la PC comunale.

Il sito web potrà costituire un valido supporto:

1. per il funzionamento del Sistema Operativo di PC
2. per la prevenzione a lungo termine, supportando lo sviluppo di una cultura di protezione civile agevolando la comunicazione continua con la popolazione;
3. per la prevenzione a brevissimo termine, con azioni di preannuncio ed allertamento per eventi calamitosi attesi e per emergenze in atto (via EMS, MMS, sistemi di allarme dedicati, ecc.);
4. per la post-emergenza, cioè con le informazioni relative alle pratiche amministrative ed all'eventuale rimborso dei danni.

---

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

## 2.7 Gli accordi e le intese con gli enti esterni

La Circolare 30 settembre 2002 n.5114 del Dipartimento della Protezione Civile della Presidenza del Consiglio dei Ministri, recante ad oggetto "Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile", promuove la collaborazione interistituzionale nelle forme delle "intese" e degli "accordi" al fine di realizzare un sistema integrato di protezione civile in grado di fornire risposte tempestive alle necessità emergenziali e di garantire risposte adeguate, evitando nel contempo il rischio di sovrapposizioni funzionali, sia in tempo di pace che in situazione di crisi ed emergenza.

Per assicurare l'operatività del SOPC e della struttura che vi concorrono sarà, quindi, auspicabile definire accordi ed intese con enti, organizzazioni e strutture operative competenti in materia di previsione, prevenzione e gestione delle emergenze.

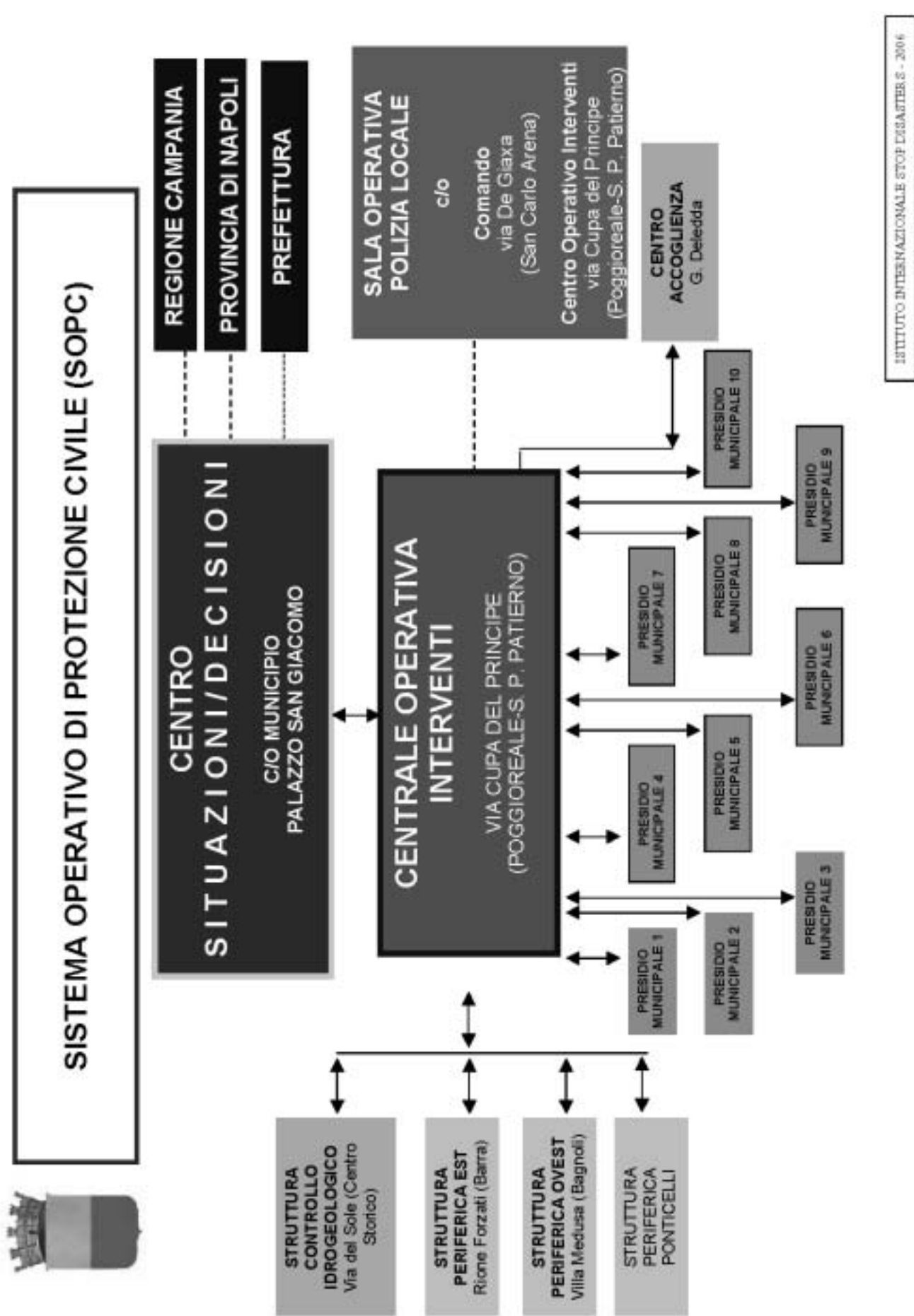


*La Struttura Periferica Napoli OVEST, Villa Medusa, Bagnoli  
Fotografia: Alfredo Sartini, Servizio Protezione Civile*

---

### ALLEGATO A

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA





COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)



COMUNE DI NAPOLI

### 3) FASI DI REALIZZAZIONE DEL SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE

OBIETTIVI	AZIONI
<b>RIORGANIZZAZIONE TERRITORIALE</b>	
IDENTIFICAZIONE DI COMPARTI OMOGENEI DI INTERVENTO	Ripartizione del territorio comunale in aree omogenee secondo (i) criteri geografici, (ii) tipologie omogenee di rischio e (iii) secondo la ripartizione indicata dalla riforma del decentramento della città di Napoli con individuazione delle strutture di riferimento.
REALIZZAZIONE DEL COMITATO COMUNALE INTERDIREZIONALE DI PROTEZIONE CIVILE (CCIPC)	Realizzazione del CCIPC ed avvio del sistema procedurale e di gestione interventi
<b>ALLESTIMENTO DELLA STRUTTURA DI CONTROLLO TERRITORIO E GESTIONE EMERGENZE</b>	
SISTEMA INFORMATIVO DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Realizzazione di un DB centralizzato per la raccolta di dati alfanumerici (risorse) e cartografici per la conoscenza del territorio e dei rischi e per la rappresentazione di scenari di evento e di rischio. Tali dati ed informazioni saranno resi disponibili dai Servizi interni al Comune e dal Commissariato Sottosuolo nonché dalle Aziende responsabili dei servizi e dei sottoservizi urbani (es.: ARIN, ENEL, TELECOM, NapolitanaGAS, MetroNapoli, ASIA).</p> <p>Realizzazione di uno strumento di gestione dei livelli di attivazione mediante le procedure di intervento elaborate e di raccordo operativo con gli enti che concorrono al Sistema di Protezione Civile.</p> <p>Strumentazione tecnologica per la georeferenziazione e la trasposizione su base cartografica degli interventi effettuati per la creazione di un DB storico a supporto delle attività di programmazione ed intervento.</p> <p>Strumentazione per il Fleet Management dei mezzi di intervento (GPS) e l'infomobilità (percorsi ottimizzati per il raggiungimento dei siti di intervento)</p>
<p>ALLEGATO A ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA</p>	15

COMUNE DI NAPOLI SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)	
	Formazione ed addestramento del personale coinvolto nella gestione del Sistema Informativo
CENTRO SITUAZIONI / SEDE COC (Palazzo San Giacomo)	Allestimento di una Sala per il controllo del territorio ed il coordinamento delle emergenze e coordinamento delle azioni dotata dell'adeguata strumentazione per la comunicazione e la visualizzazione delle cartografie, immagini teletrasmesse, ecc. Tale Sala ospita anche il Centro Operativo Comunale responsabile della gestione di gravi emergenze.
COMUNICAZIONI IN EMERGENZA / FLEET TRACKING, INFOMOBILITA'	Allestimento di una sala stampa per i rapporti con gli organi di stampa Realizzazione di un sistema ridondante di telecomunicazioni (radio/ telefono via cavo/ telefono cellulare/ satellitare/ WEB) interno, tra le differenti entità del Sistema comunale di Protezione Civile (componenti interne ed enti esterni). Realizzazione di un sistema avanzato di localizzazione in continua dei mezzi e delle squadre di intervento. Realizzazione di un sistema di infomobilità per le squadre di intervento e soccorso e per i cittadini.
CENTRALE OPERATIVA INTERVENTI / SEDE COM (via Cupa Principe)	Allestimento Sala Operativa con postazioni dei responsabili delle funzioni di supporto (Area Emergenze) e banca dati alfanumerici e cartografici centralizzata.
SEDI E STRUTTURE DECENTRATE PRESIDI C/O MUNICIPALITA'	Allestimento dei Presidi presso le Municipalità.
<b>PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA</b>	
SISTEMA DI PROCEDURE AUTOMATICHE DA ATTIVARE IN CASO DI EMERGENZA COME PREVISTO DALLE LINEE GUIDA DEL DIPARTIMENTO NAZIONALE DELLA PROTEZIONE CIVILE RICHIAMATI DALLE COMUNICAZIONI DEL PREFETTO DI NAPOLI IN MATERIA DI PIANIFICAZIONE DI EMERGENZA.	Analisi delle procedure esistenti Rielaborazione e adeguamento delle procedure secondo le funzioni previste dal Metodo Augustus (Protezione Civile Nazionale) Regolamento interno per accordi di coordinamento con i servizi interni all'Ente (Direzioni/servizi/municipalita/ servizi tecnici decentrati) Accordi di collaborazione e coordinamento con enti/istituzioni esterni (forze operative / municipalizzate / UTG / enti locali/ ASL, ...)
DISCIPLINA INTERVENTI VOLONTARIATO	Formazione ed addestramento del personale comunale coinvolto nelle procedure Formazione sulle procedure da attivare per le varie tipologie di rischio insistenti sul territorio cittadino
COMUNICAZIONE CON I CITTADINI	Creazione e gestione di un numero unico per fornire informazioni ai cittadini in emergenza con relativo call center Sezione dedicata nel sito web del servizio di protezione civile.

ALLEGATO A

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

<b>INFORMAZIONE ED EDUCAZIONE</b>	
ATTIVITA' DI INFORMAZIONE, EDUCAZIONE E PARTECIPAZIONE DELLA CITTADINANZA	<p>Campagna informativa capillare sui comportamenti sicuri</p> <p>Campagna educativa nelle scuole in collaborazione con il MIUR-Direzione Scolastica Regionale della Campania</p>
<b>COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE, TRASFERIMENTO DI ESPERIENZE</b>	
COOPERAZIONE CON ISTITUZIONI LOCALI, NAZIONALI ED INTERNAZIONALI IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE	<p>Accordi e Protocolli per la gestione operativa delle emergenze e la sicurezza del territorio.</p> <p>Riunioni , incontri, seminari, conferenze, esposizioni in materia di protezione civile e sicurezza del territorio.</p>



ALLEGATO A  
ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

**COSTI**

ALLESTIMENTO DEL CENTRO SITUAZIONI E DELLA CENTRALE OPERATIVA INTERVENTI,	2.400.000
ALLESTIMENTO STRUTTURA PER IL CONTROLLO ED IL MONITORAGGIO DEL RISCHIO IDROGEOLOGICO (VIA DEL SOLE, CENTRO STORICO)	2.800.000*
ALLESTIMENTO SEDI E STRUTTURE DECENTRATE	
1 Centro Accoglienza c/o ex Scuola G. Deledda (50.000)	
3 Strutture Periferiche: NAPOLI EST (Barra), NAPOLI OVEST (Bagnoli), PONTICELLI (30.000 x 3)	
10 Presidi c/o Municipalità (30.000 x 10)	440.000
FORMAZIONE, RACCOLTA DATI, SCENARI, PIANIFICAZIONE, CAMPAGNE INFORMATIVE	220.000
ASSISTENZA TECNICA	300.000
RAPPORTI INTERISTITUZIONALI, CONVEGNI E SEMINARI	120.000
<b>TOTALE (esclusa IVA)</b>	<b>6.280.000</b>

**N.B: IL POTENZIAMENTO DEL PARCO MEZZI VERRÀ ATTUATO MEDIANTE CESSIONE IN COMODATO D'USO DA PARTE DELLA REGIONE CAMPANIA**

\* già finanziata

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

**ALLEGATO I: Principali riferimenti legislativi**

Le responsabilità delle Amministrazioni Comunali in materia di Protezione Civile sono descritte dalla L. 225/92 e dal Decreto Legislativo n.112/98:

**LEGGE 24 FEBBRAIO 1992, N. 225**

Istituzione del Servizio nazionale della protezione civile.

(...)

**Art. 15**

Competenze del Comune ed attribuzioni del Sindaco

1. Nell'ambito del quadro ordinamentale di cui alla legge 8 giugno 1990, n. 142, in materia di autonomie locali, ogni comune può dotarsi di una struttura di protezione civile.
2. La Regione, nel rispetto delle competenze ad essa affidate in materia di organizzazione dell'esercizio delle funzioni amministrative a livello locale, favorisce, nei modi e con le forme ritenuti opportuni, l'organizzazione di strutture comunali di protezione civile.
3. Il Sindaco è autorità comunale di protezione civile. Al verificarsi dell'emergenza nell'ambito del territorio comunale, il Sindaco assume la direzione e il coordinamento dei servizi di soccorso e di assistenza alle popolazioni colpite e provvede agli interventi necessari dandone immediata comunicazione al Prefetto e al Presidente della Giunta Regionale.
4. Quando la calamità naturale o l'evento non possono essere fronteggiati con i mezzi a disposizione del Comune, il Sindaco chiede l'intervento di altre forze e strutture al Prefetto, che adotta i provvedimenti di competenza, coordinando i propri interventi con quelli dell'autorità comunale di protezione civile.

**DECRETO LEGISLATIVO 31 MARZO 1998, N. 112**

"Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle regioni ed agli enti locali, in attuazione del capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59"

(...)

**Art. 108**

Funzioni conferite alle regioni e agli enti locali

1. Tutte le funzioni amministrative non espressamente indicate nelle disposizioni dell'articolo 107 sono conferite alle regioni e agli enti locali e tra queste, in particolare:

C) sono attribuite ai **comuni** le funzioni relative:

- 1) all'attuazione, in ambito comunale, delle attività di previsione e degli interventi di prevenzione dei rischi, stabilite dai programmi e piani regionali;
- 2) all'adozione di tutti i provvedimenti, compresi quelli relativi alla preparazione all'emergenza, necessari ad assicurare i primi soccorsi in caso di eventi calamitosi in ambito comunale;
- 3) alla predisposizione dei piani comunali e/o intercomunali di emergenza, anche nelle forme associative e di cooperazione previste dalla legge 8 giugno 1990, n. 142, e, in ambito montano, tramite le comunità montane, e alla cura della loro attuazione, sulla base degli indirizzi regionali;

**ALLEGATO A**

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SDPC)

---

- 4) all'attivazione dei primi soccorsi alla popolazione e degli interventi urgenti necessari a fronteggiare l'emergenza;
- 5) alla vigilanza sull'attuazione, da parte delle strutture locali di protezione civile, dei servizi urgenti;
- 6) all'utilizzo del volontariato di protezione civile a livello comunale e/o intercomunale, sulla base degli indirizzi nazionali e regionali.

**DECRETO LEGISLATIVO DEL GOVERNO DEL 17 AGOSTO 1999, N. 334**  
"Attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incendi rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose".

*Art. 22 - Informazioni sulle misure di sicurezza*

1. Le informazioni e i dati relativi agli stabilimenti raccolti dalle autorità pubbliche in applicazione del presente decreto possono essere utilizzati solo per gli scopi per i quali sono stati richiesti.
2. La regione provvede affinché il rapporto di sicurezza, di cui all'articolo 8 e lo studio di sicurezza integrato di cui all'articolo 13, comma 1, lettera b), numero 2), siano accessibili alla popolazione interessata. Il gestore può chiedere alla regione di non diffondere le parti del rapporto che contengono informazioni riservate di carattere industriale, commerciale o personale o che si riferiscono alla pubblica sicurezza o alla difesa nazionale. In tali casi la regione mette a disposizione della popolazione la versione del rapporto di sicurezza di cui all'articolo 8, comma 10.
3. E' vietata la diffusione dei dati e delle informazioni riservate, di cui al comma 2, da parte di chiunque ne venga a conoscenza per motivi attinenti al suo ufficio.
4. Il comune, ove è localizzato lo stabilimento soggetto a notifica porta tempestivamente a conoscenza della popolazione le informazioni fornite dal gestore ai sensi dell'articolo 6, comma 5, eventualmente rese maggiormente comprensibili, fermo restando che tali informazioni dovranno includere almeno i contenuti minimi riportati nelle sezioni 1, 2, 3, 4, 5, 6, e 7 della scheda informativa di cui all'allegato V.
5. Le notizie di cui al comma 4 sono pubblicate ad intervalli regolari e, per gli stabilimenti di cui all'articolo 8, devono essere aggiornate dal sindaco sulla base dei provvedimenti di cui all'articolo 21.
6. Le informazioni sulle misure di sicurezza da adottare e sulle norme di comportamento da osservare in caso di incidente sono comunque fornite dal comune alle persone che possono essere coinvolte in caso di incidente rilevante verificatosi in uno degli stabilimenti soggetti al presente decreto. Tali informazioni sono riesaminate ogni tre anni e, se del caso, ridiffuse e aggiornate almeno ogni volta che intervenga una modifica in conformità all'articolo 10. Esse devono essere permanentemente a disposizione del pubblico. L'intervallo massimo di ridiffusione delle informazioni alla popolazione non può, in nessun caso, essere superiore a cinque anni.

---

**ALLEGATO A**

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

**PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI DIPARTIMENTO DELLA PROTEZIONE CIVILE CIRCOLARE 30 settembre 2002, n.5114**

**Ripartizione delle competenze amministrative in materia di protezione civile**

(...)

**3. Le fasi di programmazione e pianificazione - Compiti del Dipartimento della protezione civile e degli enti territoriali.**

Dovendo interpretarsi, quindi, il citato art. 14 della legge n. 225/1992 alla luce dei principi che impongono il sostanziale, reciproco, rispetto delle competenze degli enti territoriali istituzionalmente deputati a costituire centri di responsabilità di protezione civile, non può che auspicarsi la adozione di modelli di intervento riferiti alla situazione emergenziale; ed invero, la specificità delle esigenze relative alla protezione civile ha indotto il legislatore ad introdurre una disciplina delle competenze basata sul principio collaborativo.

In merito si segnala l'ineludibile esigenza di collaborazione con e tra gli enti territoriali, nelle forme dei "**raccordi**" (di cui alla legge n. 401 del 2001), delle "**intese**" (previste nel decreto legislativo n. 112 del 1998) e, anche, degli "**accordi**" (ex art. 15 della legge n. 241 del 1990). Ciò infatti può essere estremamente utile per **realizzare un sistema integrato di protezione civile, in grado di fornire risposte tempestive alle necessità emergenziale e di garantire risorse adeguate, evitando nel contempo il rischio di sovrapposizioni funzionali.**

Del resto, l'art. 5, comma 4, del menzionato decreto-legge n. 343/2001, nel richiamare l'art. 14 della legge n. 225/1992, dispone che l'attività tecnico-operativa, volta ad assicurare i primi interventi, deve essere effettuata dagli organi statali in concorso con le regioni e da queste in raccordo con i prefetti e con i comitati provinciali di protezione civile.

In particolare, il Dipartimento della protezione civile si è già fatto promotore presso alcune regioni, e continuerà in tale percorso con tutti gli altri enti territoriali, della sottoscrizione di appositi protocolli d'intesa finalizzati a disciplinare preventivamente i rapporti tra i soggetti deputati ad assolvere agli incombeni propri di protezione civile, dovendosi ritenere che la previa individuazione di modelli di intervento pianificati alla stregua delle peculiarità ricorrenti in sede locale consente una più proficua risposta alle conseguenze prodotte dall'emergenza, chiarendo di volta in volta la tipologia e lo spessore di intervento dei singoli centri di responsabilità in un contesto coordinato di positiva collaborazione.

Dalle superiori considerazioni discende, in via generale, che, verificatosi l'evento suscettibile di apprezzamento nell'ambito delle competenze di protezione civile, dovrà darsi attuazione a quanto pianificato, alla stregua delle previsioni di cui all'art. 108 del decreto legislativo n. 112/1998, a livello locale dagli enti pubblici territoriali per quanto di rispettiva competenza, con il concorso, se necessario, dell'esercizio di poteri prefettizi, come detto, volti, in particolare, all'attivazione delle risorse statali presenti sul territorio.

È ovvio che la diversità dei contenuti della predetta pianificazione, strettamente correlata alle specificità territoriali e definita nell'alveo dell'autonomia propria delle regioni e degli enti locali sulla base anche delle risorse concretamente disponibili, rende non praticabile, in punto di diritto, una "imposizione esterna" di ruoli e di attribuzioni ai soggetti pubblici e privati istituzionalmente coinvolti dall'evento nell'assunzione delle responsabilità e delle iniziative di competenza, posto che ciò deve trovare puntuale indicazione in quanto, appunto, programmato dai predetti enti territoriali.

Per garantire, inoltre, un funzionamento ottimale alla descritta ripartizione delle competenze e per salvaguardare un proficuo coordinamento a livello statale, appare indispensabile ed auspicabile una diffusa conoscenza di quanto elaborato a livello locale e, soprattutto, delle intese raggiunte con e tra i diversi enti territoriali.

Pertanto, dovendosi addivenire prontamente al conseguimento del superiore obiettivo della completa conoscenza di quanto espresso dalle autonomie degli enti territoriali nell'esercizio della

**ALLEGATO A**

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

iii

---

COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

---

competenza di pianificazione e programmazione in materia di protezione civile, è di somma importanza che gli enti stessi provvedano, con la sollecitudine del caso ad assicurarne la necessaria diffusione sia al Dipartimento della protezione civile che a tutte le altre autorità aventi competenza nella materia medesima; sarà invece cura del Dipartimento fornire ogni ulteriore suggerimento ed indicazione, nonché proposte di protocolli e di accordi, per realizzare un quadro dispositivo armonico e coordinato di riferimento che tenga conto delle esperienze già acquisite rispetto alle varie tipologie di emergenza.

Il Dipartimento della protezione civile provvederà poi, per quanto di competenza, rispetto a taluni, specifici, quesiti che sono stati rivolti da varie regioni, province, **comuni** e da vari uffici territoriali di Governo, in ordine alla identificazione di ruoli ed attribuzioni in ambito emergenziale, e ciò con riferimento anche a determinate, particolari, realtà normative ed amministrative già presenti in specifici contesti territoriali, a fornire prontamente adeguata risposta non mancando, ovviamente, di assicurare quella circolarità dell'informazione che assume importanza fondamentale nell'ambito della protezione civile.

Roma, 30 settembre 2002.

Il capo del Dipartimento: Bertolaso



COMUNE DI NAPOLI  
SISTEMA OPERATIVO DI PROTEZIONE CIVILE (SOPC)

**ALLEGATO 2: Il sistema procedurale nazionale**

Il sistema procedurale nazionale, detto Metodo AUGUSTUS, assicura la partecipazione coordinata dei vari enti competenti alle operazioni di Gestione delle Emergenze:

- per la salvaguardia delle popolazioni e dei beni esposti al pericolo
- per sostenere il ruolo dei Comuni, dell'Ufficio Territoriale del Governo (già Prefettura), degli EELL e delle Forze Operative, nel fornire aiuto alle popolazioni colpite.

In conformità con le linee-guida diffuse dal Dipartimento della Protezione Civile (DPC) della Presidenza del Consiglio dei Ministri le procedure sono elaborate nel quadro di un cosiddetto Piano di Emergenza strutturato in tre parti principali:

**A-Parte Generale**

In questa parte sono raccolte le informazioni relative alla conoscenza del territorio, alle reti di monitoraggio presenti, alla elaborazione degli scenari di rischio. Tali informazioni confluiscono in apposite banche dati e vengono rappresentate su cartografie di base e tematiche organizzate in sistema cartografico GIS di agevole consultazione ed aggiornamento mediante appositi sistemi SW ed HW:

A.1 Dati di base, A.2 Scenari degli eventi attesi relativi a: A.2.1 Rischio idrogeologico, A.2.2 Rischio sismico; A.2.3 Rischio industriale; A.2.4 Rischio vulcanico; A.2.5 Rischio di incendio boschivo, A.3 Aree di emergenza.

**B - Lineamenti della Pianificazione.**

Costituiscono gli obiettivi che il Sindaco, in qualità di Autorità di protezione civile, deve conseguire per garantire la prima risposta organizzata degli interventi (art.15 L. 225/92): B.1 - Coordinamento operativo comunale, B.2 - Salvaguardia della popolazione, B.3 - Rapporti con le istituzioni locali per la continuità amministrativa e supporto all'attività di emergenza, B.4 - Informazione alla popolazione, B.5 - Salvaguardia del sistema produttivo locale, B.6 - Ripristino della viabilità e dei trasporti, B.7 - Funzionalità delle telecomunicazioni, B.8 - Funzionalità dei servizi essenziali, B.9 - Censimento e salvaguardia dei Beni Culturali, B.10 - Modulistica per il censimento dei danni a persone e cose, B.11 - Relazione giornaliera dell'intervento, B.12 - Struttura dinamica del piano: aggiornamento dello scenario, delle procedure ed esercitazioni.

**C - Modello di intervento.**

Il modello di intervento consiste nella serie di procedure operative per l'intervento in emergenza: C.1 Sistema di comando e controllo, C.2 Attivazioni in emergenza.

**ALLEGATO A**

ALLA CONVENZIONE QUADRO PER LA COLLABORAZIONE IN MATERIA DI PROTEZIONE CIVILE  
STIPULATA TRA COMUNE DI NAPOLI E REGIONE CAMPANIA

v